Anno XXIV — Martedì 30 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 310

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'onor. di Rudinì

tenne ieri l'atteso suo discorso a Verona dove era stato invitato alla inaugurazione dell'Associazione monarchica di cui è presidente l'on. Guglielmini e fu padrino il nostro vecchio amico e collega il Senatore Camuzzoni, che ebbe ad esprimere i sentimenti e le idee degli associati e lo fece molto bene.

Noi crediamo che il discorso dell'on. Rudinì non solo sarà oggetto di commenti e discussioni, ma potrà anche offrire l'occasione al colorire viepiù nel suo vero senso quello cui abbiamo chiamato il programma del Paese per il presente e per il prossimo avvenire.

Noi aspetteremo per parlarne più a lungo di averlo tutto sott'occhio ed anche di avere veduto l'effetto da esso prodotto. Intanto diciamo non solo che il Rudinì ha mostrato d'intendere per bene i bisogni del tempo e le nuove condizioni ed il nuovo indirizzo da doversi dare alla politica parlamentare; ma altresì che sarà uomo da poterlo, occorrendo, co' suoi amici che pensano come lui, dirigere.

Egli vede, e lo disse, che i vecchi partiti politici non esistono più, anche perchè andarono mancando gli uomini e gli scopi di prima ed altri se ne presentano ed altro mostra di volere la Nazione.

Il Rudinì e per il suo passato, e per la posizione che prese nell'attuale Parlamento, per le sue attinenze e per l'indubbio valore dimostrato come uomo politico, anche se non fu e non è, o piuttosto per questo, uno degli impazienti ed avidi del potere, è certamente uno dei pochi più eletti ingegni pei quali il Paese potrà nutrire della fiducia nella politica di un non lontano avvenire. Egli non si atteggia come oppositore al Ministero attuale, perchè non vorrebbe diminuire la forza del Governo in un momento nel quale sono non poche le difficoltà da doversi superare; ed anzi lo sostiene e lo aiuterà di certo nell'opera sua. Ma non per questo è disposto a seguirlo in ogni cosa come una pecora qualunque del gregge. Egli possiede del suo nella propria mente e potrà anche ad altri suggerirlo e fino ad un certo grado perfino imporlo, quando gli paresse che altri non tenga la via migliore.

Oltre a ciò diremo, che oltre all'avere espresso, dopo il Camuzzoni, nel suo bellissimo ed applaudito discorso quel programma che presentemente, dopo le ultime elezioni, è nella coscienza del pubblico ed al quale, chiarendolo meglio, come fece, darà in quello un ancora maggior evo, espresso in un momento un pensiero, che può essere la critica, però tollerante, del passato e l'ispirazione della politica dell'avvenire, quando disse che l'individuo abbia prima da provvedere a sè stesso, e poi il Comune e la Provincia quello che a loro tocca, senza deferire tutto allo Stato, bene inteso chiedendo a coloro che più sanno e più possono nella società che deve tutti affratellarci di esercitare come un dovere l'opera loro a pro delle moltitudini, che hanno i loro diritti e molti bisogni non ancora soddisfatti. In questo più che in ogni altra cosa potrà manifestarsi il buon uso di quella libertà cui possediamo.

Con un simile principio direttivo inoculato in molte menti potremo giovare assai meglio alla nostra società, che non quei giacobini autoritarii e tiranni che non intendono la libertà e vogliono cominciare dal distruggere quello che non è fatto a modo loro, senza sapere nemmeno edificare.

A noi è piaciuto che un tale discorso fatto a Verona da un Siciliano, che seppe ancora giovane difendere la libertà contro il disordine, terminasse poi anche col ricordare la Pasqua veronese cui poteva mettere dappresso al Vespero siciliano come una ribellione allo straniero ed una difesa della libertà. Se venendo dalla Trinacria alle rive dell'Adige il Rudinì seppe rammemorare quei fatti, forse venendo presso a quelle del Tagliamento saprebbe anche comprendere quello che sarebbe da farsi per unificare nei comuni interessi le più lontane estremità dell'Italia.

P. V.

Un'articolo dell' "Opinione,,

Il giornale che si può dire rappresenti adesso quella parte della nuova Maggioranza della Camera dei Deputati che intende di sostenere il Ministero, ma a patto che si completi con dei nuovi elementi e prenda sul serio anche la riforma dell'amministrazione, che consista nel sopprimere tutte le ruote inutili e che non servono ad altro che a rallentarne il movimento ed a fare che si spenda troppo senza frutto, pubblica un articolo cui ci piace di far conoscere ai nostri lettori, anche perchè conferma in parecchie cose le idee da noi sovente ed in varie guise espresse, che convenga discentrare l'amministrazione generale per dare ai Comuni ed alle Provincie, dopo un necessario loro accentramento, il governo di sè nei loro particolari interessi, portando così la vera vita della libertà e l'azione per la cosa pubblica in tutta la Nazione.

Riferendo l'articolo dell'*Opinione* lasciamo che ognuno lo commenti da sè, sembrandoci troppo chiaro per sè stesso. Notiamo piuttosto che gli amici e collaboratori del giornale romano, fra i quali si contano anche parecchi Deputati di valore, sono entrati con questo e con altri articoli in quella via, che è stata da noi sovente indicata, che convenga proprio alla stampa politica di proporre e discutere quelle cose che possono formare una vera opinione pubblica ed anche esprimerla, prima ancora che il Governo le faccia oggetto delle sue proposte al Parlamento.

Rammentiamo sempre quello che Gladstone disse, dopo avere date al suo paese parecchie riforme, che ne avrebbe avute delle altre da proporre, ma che egli attendeva che sulla convenienza di esse si venisse formando spontanea quella pubblica opinione che le giudicasse se non affatto necessarie almeno utili ed opportune.

Codesta previa discussione sostituita agli elogi prematuri ed alle postume censure delle nuove leggi può servire anche alla educazione alla vita pubblica e ad una maggiore serietà ed autorità da darsi alla stampa, che ne perdette molta dacchè prese l'abitudine di lodare tutto, o tutto biasimare nell'opera del Governo, secondo che si arruolò fra i ministeriali che scrivono sotto dettatura, o tra i sistematici oppositori. La stampa nella sua indipendenza deve essere il ponte, che metta sovente in comunicazione tra loro il pubblico coi governanti ed anche in certa guisa serva da guida, o se meglio si voglia dire da interprete tra loro perchè bene s'intendano e qualche volta deve anche ispirare, suggerire, correggere e giustificare.

P. V.

Ecco l'articolo dell'*Opinione*:

Se il Ministero intende il dover suo e non vuol lasciar passare il momento propizio, alla riapertura della Camera presenterà certamente de' disegni di legge intesi a conseguire economie mercè coraggiose potature nei folti rami de'servizii pubblici.

Il primo progetto tocca al Ministro dell'Interno, di accordo con quelli delle Finanze, del Tesoro, dell'Istruzione pubblica e de' Lavori pubblici, per la riduzione del numero delle Prefetture, delle Intendenze, dei Provveditorati, degli uffici del Genio civile ecc.

Provincie con una popolazione superiore a 700,000 anime sono quelle di Alessandria, Bari, Caserta, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Roma, Torino: cioè undici.

Provincie con popolazione al di sotto di 700,000 e al di sopra di 500,000 anime sono quelle di Brescia, Catania, Como, Cuneo, Lecce, Messina, Pavia, Perugia, Potenza, Salerno, Udine; cioè altre undici.

Provincie con popolazione al di sotto di 500,000 anime e al di sopra di 300,000 sono quelle di Aquila, Avellino, Bergamo Bologna, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Foggia, Girgenti, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Pisa, Reggio di Calabria, Siracusa, Trapani, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza; cioè ventiquattro.

Le altre ventitrè hanno popolazione inferiore alle 300,000 anime e sono quelle di Ancona, Arezzo, Ascoli-Piceno, Belluno, Benevento, Caltanissetta, Ferrara, Forlì, Grosseto, Livorno, Macerata, MassaCarrara, Parma, Piacenza, Pesaro, Porto-Maurizio, Ravenna, Reggio d'Emilia, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo.

La sproporzione è visibile dalle provincie di Milano, di Napoli e Torino, che hanno al di sopra di un milione di abitanti, fino a quella di Sondrio, che ne ha 128,172, di Grosseto, che ne ha 127,000, di Livorno con 126,798. Una media per provincia tra le 600,000 e le 500,000 anime sarebbe da prendere come una misura equa ed opportuna; e quindi il numero delle provincie potrebbe essere benissimo ridotto da 69 a 50, con le Intendenze di finanza, i Provveditorati, gli uffici del Genio civile. Sul principio l'economia non sarebbe rilevante; ma fra pochi anni diverrebbe notevole. Ad ogni modo, bisogna cominciare.

Con la riduzione delle Prefetture si dovrebbe proporre la soppressione delle sottoprefetture? A noi pare di no. Questo è un provvedimento da rimandare ad altro tempo, al tempo in cui si potrà davvero pensare al decentramento amministrativo, reso ormai quasi impossibile con l'allargamento del suffragio, senza concreta ed effettiva responsabilità delle amministrazioni locali. Ciò pur troppo rende necessaria la immediata sorveglienza ed azione del governo, il quale si svigorirebbe di troppo, temiamo, quando soppresse alcune provincie, si sopprimessero al tempo stesso tutte le sottoprefetture.

Un secondo progetto dovrebbe proporre la soppressione de' Tribunali circondariali, con un nuovo ordinamento dell'amministrazione della Giustizia e con riforme della procedura. Ed un terzo dovrebbe concretare il concetto, che informò un ordine del giorno della Camera, nella ultima sessione della precedente legislatura, relativo alla riduzione del numero delle Università, ed alla riforma organica degli istituti secondarii.

Ripetiamo: l'attuale momento è propizio a questi colpi di taglio, parzialmente, localmente dolorosi; ma utili nell'interesse generale, non solo della Finanza; ma dell'Amministrazione, della Giustizia e dell'Istruzione.

Innanzi al dilemma: o riduzioni e soppressioni o tasse, nè la Camera, nè il paese potranno esitare.

E se il Ministero non avrà il coraggio delle proposte, mostrerà di non avere coscienza di ciò che può per mettere in salvo la responsabilità sua in rapporto agli obblighi che il recente voto popolare gli ha imposto, e in rapporto alle necessità della Finanza.

I PROBIVIRI.

L'onor. Zanardelli ha compiuto un progetto che contiene 47 articoli col quale vengono istituiti i probiviri. Il progetto sarà presentato alla riapertura dalla Camera.

CASSA UNICA ASSICURATIVA DI PREVIGGENZA.

IV.

Modificazioni dei motivi per i quali i pensionati e famiglie decadono attualmente dai diritti di sovvenzione — Premi unici da accordarsi a stralcio liquidazione dopo un determinato pagamento di quote — Difalco proporzionale su questi premi a favore del fondo di riserva — Prelevamenti annui sulle somme straordinarie, stanziate nei bilanci dei Ministèri, sotto il titolo «Spese Personali» e loro versamento nello stesso fondo — Transitorietà dei pagamenti mensili da parte del Governo e della Cassa — Capitale preventivato per la formazione, vitalità ed indipendenza di questa Cassa Unica Assicurativa di Previggenza — Conclusione.

Molti sono i motivi che interdicono ai pensionati e famiglie il regolare pagamento delle pensioni mensili, e la maggior parte di questi motivi vengono saggiamente contemplati nelle vigenti disposizioni di legge. Siccome però l'istituzione della Cassa Unica assicurativa di Previggenza, porta seco per conseguenza necessaria, una marcata modificazione delle accennate disposizioni, perciò tali motivi subiscono notevoli varianti, assimilandosi al principio sociale ed economico, sul quale si basa questa Cassa.

Se oggi un pensionato o una vedova di questi commettono azioni riprovevoli, seguita da condanne disonoranti, si sospende, si diminuisce in via speciale, e si cancella del tutto la pensione a danno della intera famiglia, ciò che parimenti avviene, nel caso di maritaggio della vedova; circostanze che danneggiano senza pietà tanti orfani di belle speranze e di onesta vita, i quali, iniziati già negli studi e nelle arti, debbono e gli uni e le altre troncare od abbandonare per sempre.

Costituendo pertanto questa Cassa non un solo risparmio individuale, ma un risparmio ereditario per i membri tutti di una stessa famiglia, le sospensioni, diminuzioni e cancellazioni dei mensili assegni a danno di madri di famiglia o di orfani, pe mancanze paterne, ovvero per maritaggi possibili, debbono sparire, e la sovvenzione dovrà estendersi non solo ai pensionati vita durante, ed alle vedove nella vedovanza, ma ancora ai figli tutti fino alla maggiore età, esigendo e volendo il diritto che se vi sia in queste famiglie uno solo dei facenti parte, meritevole di riguardo, questo debba godere l'intero assegno dovuto alla sua famiglia, senza alterazione veruna, ed in qualsiasi dei casi dianzi contemplati.

Avvenendo poi il fatto che, ad un pensionato, privo di famiglia, ad una vedova di figli, oppure ad un orfano, il quale sebbene non abbia raggiunta l'età maggiore, si senta in condizioni di capacità per studi, mestieri od arte da rendersi responsabile di sè stesso, possa fare prò un miglioramento di vita nell'industria e nel commercio, e che quindi una piccola somma agevoli e crei ad essi un avvenire più vantaggioso delle mensili sovvenzioni, la Cassa, considerando tutto ciò nel suo Statuto, e dopo stabilita la temporaneità delle quote da pagarsi per tanta agevolezza, potrà essere nel suo pieno diritto di accordare una somma a stralcio liquidazione, proporzionatamente ai risparmi rilasciati e riscontrati a loro credito, difalcando però da questa somma una piccolissima parte, che, sotto il titolo «Diritti del fondo di riserva, » andrà ad aumentare la stabilità della Cassa.

Essendo ormai provato che in un Istituto d'importanza il fondo di riserva costituisce la solidale garanzia sulla vitabilità e sviluppo, specie quando è intento al miglioramento diremo quasi d'una Nazione; e siccome con la istituzione della Cassa di Previggenza vengono a diminuire indirettamente le esigenze vitali della borghesia burocratica, cardine necessario degli odierni regimi, per la continuato e stabile assegno mensile sul quale un capo famiglia potrà ceeamente fidare, anche nel caso di morte sua e della consorte, nell'interesse dei figli; non sarà male che sulle somme stanziate annualmente nei bilanci dei ministeri, a titolo «*Spese Personali*» si sottragga una quota proporzionale, da versarsi in questa Cassa, quale contributo; diminuzione che non può alterare la regolarità del servizio molto meno l'attività e lo zelo della famiglia burocratica, quando sappiamo che per abituale costumanza, la massima parte di queste somme è accordata, come gratificazione o compenso straordinario ai funzionarj superiori, i meno che siano, non già immeritevoli, ma bisognosi di soccorso.

Inoltre non siamo nuovi in Italia nel vedere Banche ed Istituti di credito gareggiare in l'uste sovvenzioni, trattandosi di monumenti od altri gingilli medioevali, che, se da una parte ci ricordano coloro ben meritevoli del Paese, dall'altra non agevolano il beneficio avvenire della massa sociale, meta di quanti, atteggiandosi a statisti, mostrano di prenderne a cuore la tutela, e degli stessi nostri reggitori, se vorranno mantenute le belle lusinghiere promesse dei loro programmi politici.

Avuto quindi riguardo al fatto incontestabile, che molti di questi Istituti hanno un forte Capitale ammortizzato è sempre in via d'aumento, senza un determinato sviluppo commerciale ed industriale, per cui ultimo fine la più parte furono creati, come dai loro stessi Statuti; a meno che non si voglia deviare con ipotetiche dimostrazioni la volontà dei fondatori e degli iniziatori; reputiamo utile e necessario che a comporre il fondo di riserva di questa Cassa Unica di Previggenza, che dovrà essere non minore di cinque milioni per la sua durevole Stabilità, concorrano in parte, e proporzionatamente ai loro fondi di riserva le accennate Banche Istituti, eliminandosi così le molte controversie, che ogni giorno più si vanno accentuando nei cetie Finanzieri Bancarii.

Ed anche nel caso di *Unificazione* il Governo potrà all'atto del compromesso includere un tale obbligo, che per ogni agevolazione varrà lo stesso venga rispettato con sovvenzioni annue graduali, o con corrisposte degli interessi correlativi alle somme stanziate nel compromesso stesso, ed immutabili per qualunque siasi ragione.

Gli interessi del fondo di riserva di questa Cassa di Previggenza dovendo servire al pareggio delle mensili sovvenzioni, specie per il personale tutto oggi in attività di servizio; perchè questo fondo vada ad aumentare e dia agio al Governo di pareggiare con questa Cassa, e senza sagrificio del Paese, il deposito fluttuante ad esso rilasciato del personale attivo, (rimanendo soltanto al Governo se pure lo voglia il pagamento dei già pensionati; pagamento che potrà benissimo derogare alla Cassa di Previggenza, passandovi mensilmente le somme opportune) occorreranno perciò non meno di cinque anni affinchè la più volte nominata Cassa si permetta la sua regolare attuazione statutaria. Aumento ragguardevolissimo sia per l'accumulazione degli interessi del fondo di riserva e dei rilasci mensili che in questo periodo verranno a farsi dal personale attivo, come ancora per i soprainteressi degli interessi di queste somme complessive.

Dopo un quinquennio la Cassa potrà essere nel caso di rispettare gli obblighi tutti contratti e già da noi enumerati, anche per le diverse branche che in essa andranno gradatamente ad incorporarsi.

Non potendosi poi permettere il passaggio istantaneo delle pensioni dalla Amministrazione Governativa a quella della Cassa di Previggenza, senza spostare la regolarità dei pagamenti; dalle quote annue che il Governo verserà a scopo di scorporo dei rilasci mensili già ritirati, si preleveranno le somme, attinenti a coloro, che dalla dipendenza amministrativa dello Stato, passeranno a quella della Cassa, restringendo in uno solo il loro conto corrente; e così con questa graduale diminuzione e dopo un dato numero d'anni, il personale attualmente in attività di servizio, farà carico esclusivo a questa Cassa di Previggenza, senza dispendio nè aumento di personale all'uopo.

Che se poi il Governo non si trovasse in condizione di fare questi annui versamenti a scorporo, basterà limitarsi alle somme di coloro che passano allo stato di pensione e quindi in dipendenza della Cassa, sempre però autorizzando la Cassa stessa di Previggenza a ritirare mensilmente i rilasci avvenire di questi impiegati, dal giorno di sua fondazione, corrispondendo ad essa per le somme fluttuanti nelle Casse,

dello Stato, destinate al *ramo Pensioni avvenire*, un piccolo interesse annuo da convenire ed aumentare a seconda le risorse finanziarie nazionali.

Queste osservazioni dispiaceranno a prima vista ai già pensionati, forse per la creduta impossibilità di usufruire del pareggio sovvenzionale, ma se ben ricordano, nel trattare in altro articolo la corrisposta delle quote, accennammo il diritto per essi di concorrere con una quota minima, proporzionata allo stipendio, per pareggiare alle loro famiglie, in caso di morte, la dovuta sovvenzione; tanto più che non occorrerebbe un duplice pagamento e in due diverse località, quando si consideri che non solo suggerimmo e suggeriamo tutt'ora al Governo di passare mensilmente alla Cassa di Previggenza l'importo dei pagamenti mensili delle Pensioni dello Stato, ma ancora, per evitare una dispendiosa e complicata amministrazione, il sistema più economico dei reparti provinciali, comunali e mandamentali, in diretta dipendenza e comunicazione con la Direzione Generale, della Cassa Unica assicurativa.

Quanto dicemmo per il personale dello Stato può benissimo contemplarsi per quello di tutte le Amministrazioni, Istituti e Società, Civili e militari, che a questa Cassa venissero a partecipare.

Il nostro progetto sembrerà inattuabile per il temuto ed apparente sconvolgimento amministrativo del Paese, quando però con tavole dimostrative proveremo alla chiara luce del giorno che ciò non occorre, e per di più, che, con un brevissimo volgere di anni verremo a ritrarne serie e radicali economie, mai fino ad ora sperate, con intera fiducia della burocrazia, fattore principale dell'ordine e dello sviluppo di uno Stato, sorgerà senza dubbio un qualche eminente e coscenzioso Statista, il quale, appoggerà e difenderà innanzi le competenti autorità legislative queste deboli idee, facendole passare poi a retaggio avvenire del Paese, nel cui interesse e giovamento lavorammo e lavoreremo, persuasi purtroppo che qualunque progetto venga ideato da chi non ha l'onore del *Candelabro*, è condannato a morire nell'abbandono e nella dimenticanza per risorgere, forse quando l'autore, passato nel mondo dell'ignoto, sia al sicuro dai cocenti raggi del sole politico, e della possibilità di molestare con infruttuose rivendicazioni, chi non ha rossore vestirsi delle piume altrui.

Firenze 27 dicembre 1890.

ANTONIO BORROMEO.

CRONACA
Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui scade l'abbonamento colla fine dell'anno corrente, di voler regolare *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116,10 sul livello del mare mill.	756.9	755.2	756.2	755.9
Umidità relativa	23	26	20	42
Stato del cielo				
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	NE	NE
Vento vel. k.	21	18	15	26
Term. cent.	0.9	2.9	1.2	0.0

Temperatura massima 2.9, minima 2.6

Temperatura minima all'aperto — 4.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 dicembre:

Probabilità Venti forti dal I. quadrante a nord-intorno a levante al sud cielo nuvoloso e piovoso e gelo Italia superiore mare agitato e grosso specialmente costa adriatica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Separazione di patrimonio. Un telegramma della notte ci annunzia che la *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato un decreto concernente la separazione del patrimonio e della frazione di Timau dal rimanente del comune di Paluzza.

Società alpina friulana. Questa sera alle 8 assemblea alla sede sociale.

La direzione fa viva premura ai soci affinchè intervengano stante le importanti trattazioni ed anche perchè per le proposte riforme dello Statuto occorre un quarto degl'inscritti.

Consiglio Comunale. Seduta straordinaria del giorno 29 dicembre 1890.

Presiede il sindaco cav. Morpurgo.

Sono presenti gli assessori Measso, Pirona, Leintenburg, Canciani.

I consiglieri Antonini, Biasutti, Billia, Bonini Braida, di Caporiacco, Casasola, Cloza, Cossio, de Girolami, Gropplero, Mantica, Marcovich, Morgante, Pecile, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raddo, Raiser, Romano, di Trento, Girardini, Comencini, Caratti.

Dopo fatto l'appello nominale dei consiglieri si fa l'appello dei 40 maggiori contribuenti, per poter passare all'elezione di un membro della commissione censuaria comunale in luogo del defunto cav. Alessandro Delfino (punto I. dell'ordine del giorno).

Dei maggiori contribuenti non risultano presenti che 2.

Non essendo il numero legale per tale nomina, il Sindaco avverte che per questo oggetto vi sarà un'altra convocazione.

Si passa al secondo oggetto: Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Vengono approvate tutte le deliberazioni che sono le seguenti:

Prospetto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale:

1. Si delibera sulla accettazione della cauzione fondiaria, che ha servito nei quinquennii precedenti, a garanzia dell'appalto del dazio consumo anche per il futuro quinquennio (deliberazione 30 ottobre 1890).

2. Storno dal fondo di riserva e applicazione al tit. I cat. IV art. 49° parte II del bilancio 1890 di L. 88.60 per opere di manutenzione della caserma delle guardie di pubblica sicurezza (deliberazione 20 novembre 1890).

3. Storno dal fondo di riserva e applicazione al tit. I cat. III art. 36 di L. 260 del servizio di custodia, illuminazione e per riparazioni eseguite nelle pubbliche latrine (deliberazione 20 novembre 1890).

4. Storno dal fondo di riserva e approvazione al tit. I cat. IX art. 80 di L. 222.24 per formare l'importo di L. 405 spese per rimunerazione ai segretari dei seggi ed ai pompieri per le elezioni politiche (deliberazione 27 novembre 1890).

5. Storno dal tit. IV cat. V art. 143 (libri e oggetti di cancelleria per gli alunni poveri) ed applicazione al tit. I cat. IX art. 80 di L. 862,70 per spese incontrate in causa delle elezioni politiche assestamento delle sale e acquisto oggetti, (deliberazione 4 dicembre 1890).

6. Storno dal fondo di riserva e applicazione al tit. IV cat. II art. 135 IX di L. 33,65 per la pulizia dei meccanismi e dei locali del macello (deliberazione 18 dicembre 1890).

7. Storno dal tit. IV cat. V art. 43 e applicazione al tit. IV cat. II art. 135 di L. 152,20 per manutenzione dei locali del macello (deliberazione 18 dicembre 1890).

8. Per ottemparo alle richieste ministeriali si delibera;

I° che nella annotazione all'art. 16 (carne salata, strutto bianco) della tariffa daziaria del comune chiuso ed in quella all'art. 15 della tariffa daziaria del comune aperto, sia aggiunta al lardo ed alla sugna atta a cibo umano ivi menzionati, la qualifica di salato e salata;

II° che sia abrogata la annotazione all'art. 9 (vitelli sotto l'anno) della tariffa daziaria per il comune aperto ed alla medesima sostituita la seguente:

All'art. 9. Per vitelli sotto l'anno si intendono quelli che hanno intatti tutti i denti da latte. Lo sdaziamento dei medesimi sarà fatto a peso morto privi degl'intestini, della milza, del ventricolo e di ogni altra parte non commestibile.

La macellazione però dei vitelli vivi e lo scuojamento dei medesimi e di quelli provenienti morti da altri comuni, nonchè il lievo delle parti non commestibili, dovrà effettuarsi nel pubblico macello. Art. 12, 13 e 14 delle disposizioni municipali. (Deliberazione 18 dicembre 1890.)

Si approvano in seconda deliberazione le spese di trasporto a Udine dei modelli di statue dello scultore V. Luccardi.

Si approva di stare in giudizio contro Giorgio Masoliñi e Francesco De Filippo, per esigere un credito di residui fitti.

In sostituzione del cav. Chiap, rinunciatario, viene eletto assessore il cons. Antonini con voti 22.

Avendo il co. Trento rinunziato alla carica di presidente della *Casa di Carità*, viene eletto in sua vece l'assessore Pirona con voti 21.

Essendo l'assessore Pirona membro del consiglio d'amministrazione, venne eletto il cons. di Trento con voti 25 a sostituirlo nel consiglio stesso.

Sull'assunzione della vigilanza e riscontro sul movimento degli spiriti nel Comune chiuso, il Consiglio adotta senza discussione le seguenti proposte della Giunta:

Il Consiglio comunale di Udine, in base alle leggi e Regolamenti relativi alla tassa sugli spiriti e sulla loro vendita, delibera:

1. di far domanda al regio Ministero delle finanze perchè sia affidato al Comune di Udine il servizio di vigilanza e di riscontro degli spiriti e delle bevande alcooliche all'entrata ed uscita del Comune chiuso, a termini dell'articolo 63 testo unico delle leggi sugli spiriti approvato col regio Decreto 29 agosto 1880 N. 6358 serie terza e delle prescrizioni a ciò relative contenute nel Regolamento per la esecuzione di detto testo unico ed approvato dal regio Decreto 29 agosto 1889 N. 6359 Serie terza, restando obbligato il Comune di Udine ad assumere e ad eseguire il detto servizio gratuitamente a mezzo degli agenti dell'amministrazione dell'appalto della riscossione del dazio consumo.

2. che per tale servizio, e per il movimento di entrata e di uscita dal Comune chiuso di Udine degli spiriti e delle bevande alcooliche siano destinate le barriere daziarie alle porte urbane dette di Aquileja, Poscolle e Gemona.

3. La Giunta Municipale, dopo pervenuta la autorizzazione governativa, determinerà il giorno in cui avrà principio il servizio di cui si tratta.

Sul reclamo del sig. Girolamo Raddi per la restituzione rispetto al sapone ed al sego prodotto in città ed esportato, Marcovich propone di concedere al patente una dilazione di 6 mesi, affinchè egli possa trasportare la sua fabbrica fuori della città.

Billia parla contro la proposta Marcovich.

Braida l'appoggia purchè siano prese serie garanzie affinchè gl' interessi del Comune siano garantiti.

Fanno altre osservazioni Cloza, de Puppi, Pecile e risponde l'assessore avv. Measso, che propone di rinviare la deliberazione fino a tanto che si sappia se il Raddi accettò le cautele necessarie.

Marcovich ritira la sua proposta e il Consiglio approva ad unanimità la proposta Measso.

Strada fra la Porta Cussignacco e la via Cisis.

La relazione della Giunta dice.

« La strada interna che dalla porta urbana detta di Cussignacco mette alla via Cisis e sulla quale sbocca anche il vicolo della Vigna, va assumendo ogni giorno una maggiore importanza in causa del movimento ivi determinato dalla Stazione Ferroviaria, dalle Ferriere e dall' incremento del vicino suburbio. Inoltre la medesima trovasi in un punto della città ove di preferenza è probabile un qualche sviluppo edilizio.

Ma perchè possa servire, è necessario che sia sistemata, e siccome a ciò si può riuscire pressochè senza spesa, almeno nel tratto dove maggiore è il bisogno, così si studiò il progetto che ora si presenta al Consiglio.

Contempla questo un tracciato in linea retta per il quale la nuova strada viene spostata verso la fossa urbana, in modo da lasciare intatto il terrapieno attiguo alle case ed ai fondi privati, rendendo possibile la vendita di uno spazio notevole. Alla nuova strada sarebbe assegnata una larghezza di metri 8,50, e nel tratto dalla porta Cussignacco all' incontro del Vicolo Cisis non presenta difficoltà di sorte. Però nel successivo, che cade lungo il detto vicolo, per ottenere l'allargamento nella indicata misura, sarebbe d'uopo l'abbattere sul lato settentrionale la Casa n. 46 di via Cisis e gli attigui edifizii, ed occupare una zona dell'ortaglia annessa, e sul lato opposto tagliare il cortile e l'orto annessi alla casa n. 74 di proprietà del Comune, e gli abituri ai N. 56 a 58.

Le spese di queste espropriazioni non sarebbero di certo rilevanti, trattandosi di stabili meschini e in cattive condizioni; però la Giunta crede che in oggi sia sufficente il provvedere alla sistemazione soltanto del tronco che sta fuori di detto vicolo, tenendo il tracciato rispetto a questo, per norma nell'avvenire.

La Giunta propone quindi un progetto da eseguirsi in parte, senza bisogno di apposito stanziamento, ed alla utilizzazione con vendite e con una piccola permuta di alcuni spazii comunali; vendite e permuta queste che si sarebbero già convenute coi proprietari finitimi, naturalmente sotto riserva della sanzione da parte del Consiglio, come segue:

1. cessione al sig. Ciani Francesco di mq. 53.30 di fronte alle case numeri 45, 47, per L. 53.20.

2. cessione alla signora Ferrari-Valentini Maria di mq. 80.80 di fronte alle case numeri 49, 51, 53 per L. 80.80.

3. cessione al sig. Zoratti ing. Lodovico di mq. 406,78 di fronte al fondo di sua proprietà, ed a quello del sig. Carlini Giacomo, che non ne volle avere, per L. 406.78.

4. cessione al sig. D'Aronco Girolamo di mq. 393 di fronte alla sua proprietà verso permuta di mq. 124.26 da occuparsi a sede della nuova strada, e pagamento di L. 268,74 a conguaglio.

Avrebbesi quindi un ricavato complessivo di L. 809.52.

Il prezzo di lire 1 al mq. fu ritenuto equo per riguardo alla spesa che dovranno sostenere gli acquirenti per chiudere con lunghi tratti di muro terreni relativamente di poca estensione.

Premesso ciò, la Giunta propone al Consiglio:

1. di approvare il progetto di cui si è discorso e di autorizzarne la esecuzione nei modi indicati in questa relazione fra la porta urbana detta di Cussignacco e l'imboccatura del vicolo che mette alla via Cisis.

2. di autorizzare il Sindaco a cedere e permutare i ritagli di fondo comunale disponibili lungo il lato settentrionale della strada di cui si tratta a proprietari confinanti ai patti e condizioni esposte nella presente relazione, ritenute le spese tutte di contratto a carico degli acquirenti. — Il progetto è approvato.

Ponte sulla Roggia all'interno della Porta Grazzano.

Aperta e sistemata regolarmente la nuova strada di circonvallazione interna fra le porte urbane di Poscolle e di Grazzano, è risultato un bisogno sentito l'esistenza di un ponte sulla roggia presso la seconda, affinchè coi ruotabili particolarmente si possa trar profitto di questa nuova via di circonvallazione.

La Giunta quindi ha fatto compilare dall'ufficio tecnico il progetto e il conto di spesa per la costruzione del ponte.

Il ponte, giusta il menzionato progetto, sarebbe costruito in cemento a rapida presa nei muri di spalla e d'accompagnamento, ed in cemento Portland nella volta, pulvinari e rinfianchi della medesima, munito poi di ringhiere di ferro sostenute da pilastrini in pietra, il tutto a similitudine dell'altro ponte di recente costruito fuori della porta stessa di Grazzano. La larghezza della carriera stradale sarebbe di m. 13,25 e la spesa stabilita dal preventivo in L. 2230.

Ciò esposto, la Giunta Municipale invita il Consiglio ad approvare il progetto in parola nella parte che riguarda la costruzione del ponte e la regolazione del breve tratto della sponda sinistra della Roggia allo stesso aderente, e ad ordinarne la esecuzione colla spesa di L. 2230 da prelevarsi dal fondo per casuali, art. 109 Parte II Bilancio 1891, creando in detta Parte II alla Cat. V l'art. 104 I.

Queste proposte vengono approvate dal Consiglio.

Tassa di famiglia ed esercizio e rivendita.

Le proposte della Giunta (*da noi ieri riportate*) vengono approvate ad unanimità, dopo discussione, non già contro la riduzione delle tasse, ma sulle tabelle di classificazione.

Il Consiglio approva l'acquisto di una scala aerea, sistema del nostro concittadino Canciano Canciani, per l'importo di lire 2300.

Si approva pure il consuntivo 1889 e preventivo 1891 della Commissaria Uccellis.

Il consiglio respinge l'abbuono di lire 500 al Convitto della R. Scuola Normale.

Il Consiglio approva la convenzione colla ditta Dormisch e comp. per la sostituzione dell'enfitensi alla vendita, in riguardo alla forza motrice e di terreni fuori porta Villalta.

Sull'aumento di soldo per gl' impiegati del civico spedale e cassa di previdenza pei salariati, si sviluppa lunga discussione alla quale prendono parte i consiglieri Braida, Cossio, Mantica, Romano, Casasola, Biasutti, cui rispondono l'assessore Measso e i consiglieri Billia e di Prampero, appartenenti quest'ultimi al consiglio amministrativo dell'ospitale. Billia elogia gl' impiegati dell'Ospitale.

Sollevano obbiezioni il punto che accorda agli impiegati l'aumento sessennale del 10 per cento sullo stipendio, e l'altro punto che propone di costituire una Cassa di previdenza per gli infermieri, facchini, portinai, muratore, gastaldo ed esperto tecnico.

Biasutti propone la sospensiva su questi due punti. La sospensiva è combattuta da Measso a nome della Giunta. L'oratore dice che le proposte presentate possono essere respinte o approvate, ma non modificate.

Il sindaco legge due proposte di Casasola, la prima propone di votare separatamente le deliberazioni.

La seconda proposta vorrebbe la sospensiva sui sessenni e sulla cassa di previdenza.

Le proposte Casasola non sono approvate e si approvano invece le proposte della Giunta.

Proposte per la concessione di forza motrice e terreni nel suburbio di Poscolle alla ditta Volpe e Malignani.

La Giunta presenta due proposte.

Caratti non accetta nessuna delle due proposte e propone la sospensiva.

Mantica si associa a Caratti.

Pecile accetta la seconda proposta della Giunta.

Casasola domanda se si siano presentate in questo frattempo domande di acquisto per quei salti.

De Puppi risponde a Casasola che ebbe assicurazioni da Canciani, fuori dell'aula, che nessuno si presentò per l'acquisto dei salti. Approva la seconda proposta.

Girardini è pure in favore della proposta (II) della Giunta.

Billia parla in favore della proposta Caratti.

Canciani risponde a Caratti e Billia.

Il sindaco legge un ordine del giorno presentato dai consiglieri Caratti e Mantica che ringrazia la giunta per gli studi fatti, e propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle deliberazioni presentate.

Quest' ordine del giorno, posto ai voti, non è approvato.

Braida parla in favore della prima proposta.

Casasola domanda schiarimenti, cui rispondono Canciani e Measso.

Viene quindi approvata la prima proposta.

Pubblicheremo domani la proposta accettata.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,014,453
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 218,72
	N. 20,363,25
Libr. estinti nel mese stesso	» 102,25
Rimanenza	N. 20,261,00

Crediti dei depositanti in fine del mese p.	L. 293,453,571,77
Depositi del mese di ottobre	» 14,558,665,14
	L. 308,012,236,91
Rimborsi del mese stesso	» 16,595,836,75
Rimanenza	L. 291,416,410,16

Per chi fa inserzioni.

L'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.º unica ed esclusiva concessionaria degli annunzi nei giornali quotidiani di Udine avverte che col 1º Gennaio p. v. non darà corso nè in questo nè in altri giornali locali, alle inserzioni che non siano state ad essa direttamente commesse.

Chi vuole quindi continuare nella pubblicità deve rivolgersi alla detta Impresa che tiene ufficio in via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Tassa di famiglia, di esercizio e di rivendita. In seguito alle nuove tabelle approvate ieri dal Consiglio Comunale *i redditi inferiori a L. 1300* saranno, incominciando dal 1891, *esenti dalla tassa di famiglia;* i redditi da L. 1300 a L. 1400 pagheranno L. 2 di tassa, da L. 1401 a L. 1600 si pagherà L. 3 e così via dicendo fino alla 20ª categoria, la tassa viene diminuita.

Similmente dalla tassa di esercizio e rivendita sono esonorati i redditi sotto le L. 600 e viene diminuita la tassa per 9 categorie su 14.

La conferenza sul « Mediterraneo ». La Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico accolse ieri sera una eletta e numerosa schiera di persone, molte signore e signorine comprese, intervenute per udire la simpatica parola del prof. Marinelli.

Il prof. Bonini con breve discorso salutò il conferenziere.

Il professore Marinelli esordì dicendo di essere felice, ma anche commosso, di parlare dopo molti anni, innanzi ai suoi concittadini e in questo stesso Istituto dove egli fu già insegnante e dove imparò a conoscere egregi colleghi che furono a lui maestri. Dice ancora che recentemente la cittadinanza udinese volle conferirgli una splendida onorificenza, della quale egli è certamente grato, ma non sa se l'abbia meritata.

Egli era pure titubante di accettare l'incarico di tenere la presente conferenza, ma dovette cedere alle vive sollecitazioni.

« E' vostra la colpa, subite dunque la pena. »

Dopo questo esordio accolto da approvazioni, l'on. Marinelli entrò nell'argomento della conferenza, che riuscì interessantissima e durò oltre un'ora.

Rilevò come già gli antichi conoscessero l'importanza di questo mare. Lo studiarono primi i fenici, poi i greci e i romani.

Disse che per la cartografia del Mediterraneo fino al cadere del Medio Evo, spettava il merito all'Italia, ma poi subentrò l'Inghilterra. Ora però la nuova Italia, specialmente dopo il 1866 e per merito della R. Marina, può competere con l'Inghilterra. Parlò degli importanti rilievi fatti dal *Washington* nel 1881 e dei grandi meriti dell'attuale contrammiraglio Magnaghi. L'Italia possiede ora 117 carte del Mediterraneo.

Il chiarissimo conferenziere porse poi una descrizione scientifica del Mediterraneo.

Disse dei diversi scandagli fatti dai quali risulta che la maggior profondità fu trovata fra la Sicilia e Candia (oltre 4000 metri) la minima nell'Adriatico. Accennò pure alla temperatura e alle correnti.

Ma lo spazio ci manca e in poche linee ci è impossibile di condensare l'intera splendida conferenza tenuta dall'on. rappresentante del primo collegio, e perciò chiudiamo dicendo che, caldi applausi salutarono l'illustre scienziato e nostro concittadino al chiudere del suo discorso.

Fra giornali e premi. — Bisogna saper distinguere fra giornali e premi. A che vale il prendere 10 libri, che sono spesso scarti di magazzino, in premio di associazione ad un giornale, che non sia ricco e fresco di notizie, redatto con cura e completto sì, da interessare tutte le classi della società?

Il *Popolo Romano*, che occupa uno dei primi posti nella stampa della capitale, ha il vantaggio di fornire costantemene agli associati un giornale completto, armonico, vivo ed offrire un solo gran premio; ma un premio che è sempre una novità, un qualche cosa di eccezionale, tantochè la folla si ferma ad ammirarlo nei più grandi negozi di Roma.

(Vedere appresso il prospetto del *Popolo Romano* pel 1891.

Per memoria. L'incidente annunciato dalla Riforma circa alla contravvenzione elevata dalle guardie austriache di finanza contro 3 pescatori di Marano, sappiamo che fu sollevato e patrocinato presso il Governo dalla *nostra Camera di commercio* con suo reclamo del giugno scorso.

Lode e compenso meritati. Sappiamo che l'atto coraggioso compiuto nel 15 dicembre corrente dal *Capo Quartiere del Bianco*, coll'arrestare un cavallo attaccato a un carro datosi a corsa sfrenata in via Pracchiuso e abbandonato a sè stesso, ha procurato al medesimo un elogio da parte della Giunta accompagnato da un compenso.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 27 dicembre 1890.

Deliberò di richiedere al Consiglio Comunale di Cividale ulteriori schiarimenti circa la progettata istituzione di un ufficio tecnico municipale.

Approvò la vendita di alcuni immobili per parte della Congregazione di Carità di Aviano per pagamento di parte del legato dovuto alla vedova Redolfi.

Idem la vendita a trattativa privata di generi di ragione del civico Ospitale di Latisana.

Idem l'accettazione per parte del civico Ospitale di Udine d'indennità d'espropriazione di fondo da occuparsi per il campo di tiro a segno.

Id. id. di affranco di corresponsione livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò i consuntivi 1889 dei pii Istituti elemosinieri di Venzone, Cordovado, Cercivento e Valvasone.

Id. 1888 e 1889 delle Congregazioni di carità di Muzzana e Montereale Cellina 1889 del legato Taddeo di Oltris amministrato dalla Congregazione di Carità di Ampezzo.

Id. 1888 della Congregazione di Carità di Bagnaria Arsa.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Trasaghis, S. Vito di Fagagna, Clausetto, Fanna, Rivolto, Osoppo ed Arzene.

Approvò l'autorizzazione a cancellare una ipoteca data dall'Istituto Micesio di Udine a favore di un privato per cessazione di contratto di affittanza.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa vetture e domestici in Comune di Montereale Cellina.

Approvò l'utilizzazione del bosco Boscat in Comune di S. Giorgio di Nogaro del valore peritato di L. 1172.60.

Approvò le transazioni tra il Governo ed i Comuni di Treppo Grande e S. Daniele sui crediti per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò la concessione ad un privato per parte del Comune di Resiutta di 40 piante di pino.

Id. l'utilizzazione per parte del Comune di Ovaro di 25 piante di pino per il riatto delle opere dell'acquedotto.

Emise due decisioni in materia elettorale riguardanti i Comuni di Vito d'Asio e Socchieve.

Approvò l'assunzione per parte del Comune di San Vito di Fagagna di un mutuo di lire 10000 per far fronte a spese straordinarie.

Autorizzò il Comune di Ravascletto a stare in lite nella causa promossa da una ditta privata in materia immobiliare.

Approvò il pagamento di una gratificazione di L. 1600 a favore del Segretario comunale di Valvasone.

Accolse un ricorso di un comunista di Platischis presentato contro la deliberazione consigliare che respinse una domanda per assegnazione di un lotto dei beni comunali.

Approvò la transazione fatta dalla frazione di Lungis del Comune di Socchieve a definizione di liti avvenute in seguito a vendita di legnami del bosco Chiasso.

Approvò la concessione di combustibile agli abitanti del Comune di Ovaro.

Emise voto favorevole per la sovrana sovvezione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di Attimis.

Approvò le modifiche al regolamento per la tassa sui cani del Comune di Pinzano.

Approvò le tariffe daziarie dei Comuni Consorziati di Barcis, Andreis, Cimolais, Claut ed Erto-Casso per il quinquennio 1891-95.

Idem di Faedis, Attimis e Povoletto.

Idem di Paluzza, Arta, Cercivento e Zuglio.

Idem di Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Castions, Gonars, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, S. Maria la Longa e Trivignano.

Idem di Latisana, Muzzana, Pocenia e Precenicco, Ronchis, Rivignano e Teor.

Idem di San Daniele, Colloredo, Coseano, Dignano, Maiano, Ragogna, Rive d'Arcano e S. Odorico.

Idem di Martignacco, Campoformido, Cassacco, Fagagna, Feletto, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco e Tricesimo.

Idem di Spilimbergo Sequals e San Giorgio della Richinvelda.

Idem dei Comuni isolati di Sacile e San Leonardo.

Idem dei Comuni consorziati di Gemona, Bordano, Montenars e Venzone e provvide d'ufficio per la applicazione dell'addizionali ai dazi di consumo governativi del Comune di Trasaghis.

Approvò l'assunzione per parte del Comune di Polcenigo di un mutuo di lire 10000 per l'esecuzione di varie opere igieniche.

Deliberò la costituzione coattiva di un consorzio medico tra i comuni di Compoformido e Pasian di Prato.

Autorizzò l'emissione di Mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Osoppo Chions, Pordenone, Budoia, Campoformido, Cividale, Tolmezzo, Brugnera, S. Vito al Tagliamento e S. Querino per pagamento di spedalità estere.

Lotto pubblico. Stante la festa governativa di giovidì 1 gennaio 1891 la chiusura del giuoco piccolo verrà anticipata.

Da una povera donna venne jeri smarrito un portamonete contenente L. 10.

Arresto Serravalle Ugo di qui fu arrestato dalle Guardie di P. S. dovendo scontare due giorni d'arresto.

Ringraziamento.

La famiglia Ermacora a tutti coloro, che in diverse guise; ma coll'identico affetto, contribuirono a lenire l'immenso dolore per la perdita dell'amatissimo padre, suocero ed avo Francesco Ermacora, rende infinite grazie, assicurandoli che non verrà mai meno a quei sensi di sincera e sentita riconoscenza, a cui sa aver essi tanto diritto.

Martignacco, lì 29 dicembre 1890.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 29 dicembre 1890

1. Noventa Fioravante - Giacomo fu Domenico d'anni 43 di Padova condannato per furto con destrezza anni 2 e mezzo di reclusione.

2. Ceschiutti Giovanni fu Francesco d'anni 45 di Udine furto, mesi 4 di reclusione.

3. Bujatti Giacomo di Giovanni-Battista d'anni 31 di Bagnaria Arsa contrabbando, lire 9.60 di multa.

4. Biancuzzi Anna di Antonio d'anni 20 di Ipplis contrabbando, lire 7.50 di multa.

5. Medvefcig Giovanni fu Valentino d'anni 47 di Prepotto contrabbando, lire 75 di multa.

6. Boscutti Maria-Anna di Luigi di d'anni 11 di Gagliano contrabbando, lire 4.50 di multa.

7. Tomba Assunta di Pietro, d'anni 16 di S. Giorgio di Nogaro contrabbando, lire 39 di multa.

8. Cotterli Gerardo di Giacomo d'anni 17 di Moimacco contrabbando, lire 16 di multa.

Difensori: pel primo l'avv. Tamburlini, per gli altri l'avv. Lupieri.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La compagnia Fioravanti nell'operetta *Armi ed Amori* si trova maggiormente a posto che nelle precedenti.

Il pubblico jeri sera applaudì molto e volle la replica del ballo alla fine del 2. atto.

Quest'operetta è davvero molto divertente.

Questa sera alle 8 si rappresenta *Armi ed Amori.*

Domani *I tre ladri* (nuovissima), scene popolari spagnuole.

Quanto prima la *figlia di Madama Ango.*

Il 27 corr. dicembre ore 3 ant. dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Francesco Ermacora
fu **Domenico**
in età di anni 83.

Il figlio dott. Domenico, le nuore Lucia De Giorgio, Elisabetta Tirindelli ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali ebbero luogo lunedì 29 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Martignacco.

Telegrammi

Innondazioni in Sardegna

Cagliari 29. Pioggie straordinarie danneggiarono nuovamente le ferrovie secondarie, rovinando eziandio molti terreni seminati a cereali, ed immiserendo maggiormente le povere popolazioni, già altrimenti danneggiate da parecchi anni.

Il freddo a Vienna

Vienna 29. — Il termometro segna venti gradi sotto zero. — Cinque persone morirono gelate.

Cinquemila persone e 1000 cavalli sono ammalati d'influenza.

L'incidente dei pescatori muranesi nelle acque austriache.

Roma 29. Nel luglio scorso, alcuni pescatori di Murano, recandosi ad Isola furono dichiarati in contravvenzione per contrabbando ed obbligati a presentarsi alla dogana di Portobuso.

Il Governo italiano dette ordine all'ambasciata italiana a Vienna di reclamare contro questo fatto.

La *Riforma* di questa sera annunzia che il Governo austriaco dette ordine di restituire ai pescatori le tasse indebitatamente pagate prendendo disposizioni perchè non si ripetano tali inconvenienti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.50	Londra 3 m. a v.	25.28
« 1 luglio	95 67	Francese 3 m.	101.35

Valute

Banconote Austriache da 224 1/8 a —|—

ROMA 29 dicembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.80 | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 29 dicembre

Mobiliare	169.—	Lombarde	59.70
Austriache	106.90	Italiane	92 50

Particolari

VIENNA 29 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	89.10
Idem	(arg.)	89.35
Idem	(oro)	106.90
Londra 11.42	Nap.	9.05

MILANO 29 dicembre.

Rendita Italiana 95.50 Serali 95.65
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 29 dicembre

Chiusera Rendita Italiana —.—
Marchi 125.40.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti